

**SPENDING REVIEW
DI UBI BANCA
I NOSTRI DUBBI**

Unità Sindacale, dopo una primissima analisi della manovra annunciata dal gruppo UBI Banca, esprime preoccupazione rispetto agli interventi decisi che, una volta attuati, inevitabilmente determineranno il ridimensionamento della presenza e, quindi, delle attività del Gruppo nei territori serviti, con pesanti e negative conseguenze, soprattutto, in termini occupazionali, senza dare risposte - di fatto - rispetto alla necessità di predisporre un piano di effettivo rilancio del Gruppo. Si ricorda a tal proposito che nell'anno in corso UBI aveva già disposto la chiusura, in tutto il gruppo, di 84 strutture tra filiali e minisportelli e la trasformazione di 38 filiali in minisportelli. In sostanza, la sempre più grave crisi economica e finanziaria, i provvedimenti del Governo centrale che impropriamente impongono alle banche limiti in materia di servizi e prezzi da praticare alla clientela, i vincoli fissati da EBA che non consentono una efficace ed efficiente allocazione delle risorse, determinando - addirittura - una contrazione strutturale degli impieghi in un contesto in cui è impensabile procedere a nuove richieste di ricapitalizzazione e - ad avviso di UNISIN - le scelte errate operate, anche nel recente passato, da una parte del management, costituiscono fattori di criticità che i vertici di UBI intendono affrontare con la nuova manovra "strategico-organizzativa" che si basa essenzialmente sul contenimento dei costi del Personale. Con una tale scelta, però, questi fattori di crisi vengono - di fatto - interamente ed ingiustamente scaricati sulle spalle delle Lavoratrici e dei lavoratori che pure negli ultimi anni hanno già contribuito, in modo determinante e con enormi sacrifici, alla ristrutturazione e riorganizzazione del Gruppo. Unisin nel riservarsi ulteriori analisi ed interventi una volta resi noti i dettagli della manovra (si ricorda che la pro-

cedura sindacale dovrebbe iniziare subito dopo la pausa estiva), ritiene comunque pregiudiziale che dal relativo confronto con la capogruppo debbano necessariamente scaturire soluzioni condivise atte a minimizzare al massimo le ricadute sul personale che dovranno comunque gestirsi anche su base volontaria, evitando - inoltre - discriminazioni di qualunque specie e perseguendo una logica di armonizzazione dei trattamenti di tutto il personale all'interno del gruppo.

E milio Contrasto, segreteria di Unità Sindacale Falcri - Silcea Gruppo UBI Banca

